RICCARDO DAMETTI 09

Mostra Personale **Milano**

Riccardo Dametti

2009

Testo di
Luca Nicoletti

Edizione
avere@tin.it

Il catalogo è stato realizzato in occasione della mostra
Riccardo Dametti 2009 (3 febbraio - 14 febbraio 2009) presso la galleria AB-Arte Bastia

AB-ARTE BASTIA
Via Rosolino Pilo, 14
20129 Milano (Italia)
Tel. (+39) 02 36552608 Cell. (+39) 3397995414

Sito: www.abartebastia.it
info@artebastia.it

© copyright Riccardo Dametti, Paolo Ceruti

LA PITTURA “GREMITA” DI RICCARDO DAMETTI

Luca Pietro Nicoletti

È difficile, nel panorama attuale, poter parlare di culture locali. Alcune forme espressive, come il graffito urbano ad esempio, sono completamente de-localizzate, cioè presentano delle forme espressive che si possono trovare identiche sui muri di Milano come su quelli di Monaco o di Parigi:se è possibile produrre soluzioni visive analoghe in luoghi tanto distanti, vuol dire che i referenti culturali a cui si attinge risiedono altrove.Poco cambia, sotto questo profilo, se un certo repertorio non si manifesta sui muri cittadini ma sulla tela, come nel caso di Riccardo Dametti, e che non nasca nella clandestinità notturna delle strade ma nel chiuso dello studio e con l’idea che quei lavori, prima o poi, trovino alloggio sulle pareti delle nostre abitazioni private. Allo stesso modo, ha effettivamente poca importanza che queste opere non nascano nemmeno nel caos di una metropoli, ma nella più tranquilla provincia parmense, a Fidenza, dove Riccardo vive e lavora (pur avendo trascorso un periodo della sua vita a Milano).Tutto ciò, insomma, è di poco aiuto a spiegare le ragioni di questa pittura, di cui a questo punto è difficile trovare le radici: forse risiedono nella massiccia presenza di virtuale e, forse, nella identità immateriale che caratterizza l’era digitale, in cui tutto può accadere in qualsiasi luogo.Vedendo rapidamente i dipinti di Riccardo, verrebbe da schedarli dicendo che “fanno un po’ Basquiat”, che certamente è presente, ma forse più perché l’americano è una specie di capofila di questa delocalizzazione, rischiando poi di rivelarsi, in realtà, una camicia di forza per il nostro pittore: qui, infatti, il lavoro è più strutturato,consapevolmente composto, e non trascrive uno stato fisiologico survoltato e inconscio. Ne è una riprova, a mio avviso, il fatto che Dametti, oltre che buon pittore, ha anche una felice manualità nel disegno: un disegno composto, a pastello colorato in due o tre colori (più la grafite), in cui compare un segno maturo e plastico, costruttivo. Il gesto ampio ad acrilico sulla tela, poi, è sprezzante, non convulsamente casuale, sebbene poi traduca, in un certo senso, il frastuono della vita moderna, che ha contaminato sia la comunicazione visiva sia il mondo del sonoro(e della produzione musicale). Così la tela si riempie di segni e di colori, risponde a una sintassi sincopata che nonindugia sul dettaglio o sulla sfumatura: certe idee visive hanno bisogno di una rapida soluzione, come se la pittura fosse la registrazione di una scrittura paratattica di segni e simboli sul piano. Negli sviluppi recenti del suo lavoro, per altro, la componente gestuale di questi segni si è fatta preponderante e indica la direzione di una ulteriore maturazione del suo lavoro.Fra questa selva di segni, a volte, anche la stessa firma dell’artista diventa un elemento compositivo determinante, non un semplice referente autoriale.

Bisognerà per altro riflettere, con altri strumenti critici, su quali implicazioni possa sottintendere questa firma, quando procede da destra a sinistra, come se la si leggesse da dietro un vetro: c'è un filtro che si sovrappone fra la dimensione virtuale del dipinto e il riguardante? O è il quadro stesso, dal suo punto di vista, a guardare la firma che porta? Torna utile, per offrire una traduzione in parola di questo repertorio visivo, afferire al mondo del sonoro, ai ritmi e agli effetti della musica. Riccardo, infatti, è musicista oltre che pittore, suona la batteria professionalmente e ha un ritmo di vita spostato nel cuore della notte: forse sta qui l'origine di un mondo percettivo fatto di contrasti forti, senza mezzi termini, in cui tutto affiora da una tessitura di segni liberamente accostati. Viene da pensare che volti come quello del City boy, o di certi disegni a matita dal tratto spesso e nervoso, che riaffiorano ancora in alcune tele recentissime, abbiano qualcosa di tribale, di un primitivismo urbano che è debitore, al tempo stesso, del linguaggio grafico. Ma ciò che davvero conta è che quella sensazione piacevolmente frastornante che si trae da questi dipinti non può essere apprezzata se non immaginandosi il suono di una batteria, di piatti e di tamburi, o di clacson. Il "gremito" di queste opere, che sono sature di vibrazioni anche quando Riccardo lascia scoperta la tela bianca, in fondo, non è che il rumore delle nostre città, che ne sono tanto intrise da aver alterato le nostre soglie percettive, al punto da non farci rendere quasi più conto dell'assenza di pause di silenzio: la mancanza di riposo per l'orecchio è tradotta in una assenza di riposo per l'occhio, continuamente sollecitato dalla pittura.

Riccardo Dametti

Foto di Paolo Ceruti

Quadri

DREAMS, 1996 - acrilico su tela cm 140x200

RAIN, 2003 - acrilico su tela cm 120x100

CITY BOY, 2005 - acrilico su tela cm 150x100

CORRUPTED, 2006 - acrilico e gessetto su tela cm 140x220

D1 n2, 2007 - acrilico su tela cm 150x100

WAITING, 2008 - acrilico e gessetto su tela cm 140x200

SENZA TITOLO, 2008 - acrilico su tela cm 150x100

SENZA TITOLO, 2008 - acrilico e gessetto su tela cm 150x100

SENZA TITOLO, 2008 - acrilico e matita sanguigna su tela cm 100x100

BELIEVE, 2008 - acrilico su tela cm 100x150

YOU N 2, 2008 - acrilico su tela cm 100x150

Disegni

SENZA TITOLO, 2004 - matita e gessetto su carta cm 40x33

SENZA TITOLO, 2004 - matita e gessetto su carta cm 48x33

SENZA TITOLO, 2007 - matita e gessetto su carta cm 50x35

SENZA TITOLO, 2008 - matita e gessetto su carta cm 80x50

SENZA TITOLO, 2008 - matita su carta cm 30x30

SENZA TITOLO, 2008 - matita su carta cm 80x50

SENZA TITOLO, 2008 - matita su carta cm 40x30

RICCARDO DAMETTI

Nato a Fidenza (Pr) nel 1978.
Ha frequentatao l'Istituto d'Arte P. Toschi a Parma.
Vive tra Parma e Milano,

MOSTRE

2003
-"TRA SEGNO E COLORE"-Sede Banca Popolare di Milano-SEREGNO(MILANO)
-"TRA SEGNO E COLORE"-Sede Banca Popolare di Milano-PARMA
- RASSEGNA ARTE CONTEMPORANEA-CORTE DI RAGAZZOLA(PR)
-"PROPOSTA GIOVANI"-Sede Banca Popolare di Milano-BOLOGNA

2004
-"IL SEGNO IL SIMBOLO LA PAROLA"-Sede Banca Popolare di Milano-ROMA
-"IL SEGNO IL SIMBOLO LA PAROLA"-Galleria 9 Colonne-FERRARA
-"IL SEGNO IL SIMBOLO LA PAROLA"-Studio D'ars-MILANO

2005
-" ARCOBALENO D'ARTISTA"-Sede Il Resto del Carlino-BOLOGNA
-" ARCOBALENO D'ARTISTA"-Sede Il Resto del Carlino-FERRARA
-" CITY BOY"(personale Riccardo Dametti)-Gall E.S.P-COMO
-" SIAMO NOI?"-Studio D'ars-MILANO
-" SIAMO NOI?"-Galleria 9 Colonne-BOLOGNA
-" SIAMO NOI?"-Studio B2-GENOVA
-" X CONCORSO NAZIONALE D'ARTE CONT. SATURARTE" -Galleria Satura-GENOVA

2006
-” XI CONCORSO NAZ. D’ARTE CONT.SATURARTE”(ARTISTA INVITATO)-Galleria Satura-GENOVA
-” II CONCORRO NAZ . MOVIMENTO NELLE SEGRETE DI BOCCA”-MILANO
-” PERSONALE RICCARDO DAMETTI” -a cura di Viola Lilith Russi-Palazzo Stella-GENOVA

2007
-” NUOVE PROPOSTE”-Fondazione Renzo Cortina-MILANO
-”II BIENNALE INTERNAZIONALE D’ARTE CONTEMPORANEA .GENOVARTE” -Palazzo Stella-GENOVA

2008
-”L’ANIMA GIOVANE”(personale Riccardo Dametti) a cura di Giovanni Cerri-Fondazione Radice-Milano
-”COLLEZIONE OPERE DELLA FONDAZIONE RADICE”-Galleria Radice-Milano
-”XIII CONCORSO NAZ. D’ARTE CONT.SATURARTE”(ARTISTA INVITATO)-Galleria Satura-GENOVA

2009
-”RICCARDO DAMETTI 2009”-a cura di Luca Nicoletti-Galleria AB-ARTE BASTIA-Milano

www.riccardodametti.it

Riccardo Dametti

Foto di Paolo Ceruti

Ringraziamenti:
Enrico Bastia
Giovanni Cerri
Paolo Ceruti
Luca Nicoletti